



«Sono 100 le città da pattugliare, le richieste vengono per lo più dal Nord e l'esercito può essere pronto in sei mesi. A fine mese presenteremo le linee guida del progetto a Napolitano».

La frase

Calderoli: entro due mesi il sì al federalismo

Entro due mesi dovrebbe arrivare il via libera del Parlamento al disegno di legge sul federalismo fiscale. Lo ha detto il ministro Calderoli, nel corso della trasmissione di Lucia Annunziata "In mezz'ora". «La prossima settimana - ha spiegato - inizia l'esame in commissione, credo che ragionevolmente dovremmo avere la legge delega per il mese d'aprile completamente approvata, e quindi il via libera potrebbe arrivare entro due mesi. Entro un anno ci sarà il primo decreto legislativo ed entro i primi due anni tutto l'insieme dei decreti legislativi».



Walter Veltroni

Foto Omniroma

STUPRATE E OFFESE

**IL PREMIER
CHE RIDE**

**Lidia
Ravera**
SCRITTRICE



Parare che, alla maggioranza degli italiani, Berlusconi risulti simpatico soprattutto per la sua verve veteromaschilista: mentre calpesta, con metodo, la dignità delle donne, libera, con l'esempio, da qualsiasi senso di colpa o inadeguatezza, da qualsiasi censura o vergogna, ogni maschiotta di bassa statura (morale e culturale, ma, già che c'è, anche fisica) in vena di pacche sul culo e commenti sporcaccioni sulle femmine (con particolare accanimento verso quelle che non li prendono in considerazione). Non c'è signora che non abbia subito i suoi commenti, o perché bella e giovane o perché non abbastanza bella e non più giovane. Ci siamo sforzati di buttarla a ridere, ma adesso non ne abbiamo più voglia: gli agguati a scopo di violenza sono in crescita, incominciamo ad avere davvero paura e Berlusconi, nel commentare la proposta, demagogica, di usare l'esercito per scoraggiare le aggressioni, ha detto: «Dovremmo avere tanti soldati quante sono le belle donne in Italia». Difficile buttarla a ridere, anche se a chiederlo è il Presidente del Consiglio. Anzi, proprio perché è Lui a chiederlo: una battutaccia detta da un Presidente è più pericolosa della stessa battutaccia detta da un pirla qualsiasi. Fine della ricreazione, quindi, che Berlusconi taccia e si scusi. Credeva, il simpaticone, di fare un complimento alle vittime? Voleva invitarle a considerare lo stupro come un omaggio estremo alla loro avvenenza (un militare per ogni bella, le brutte chi se le stupra)? O, magari, giustificare gli aggressori, sistemandoli nella grande famiglia dei maschetti a cui le belle ragazze danno un po' alla testa: un'allegria banda di sociopatici di cui, almeno a parole, sembra far parte anche lui. Il Capo del Governo di questo Paese. ❖

www.lidiaravera.it

Veltroni: «Offende le donne» È scontro tra il premier e il Pd

La battuta del premier diventa un caso politico. Veltroni attacca: «Un'altra dimostrazione di scarsa responsabilità e sensibilità». La reazione di Berlusconi, dicono al Pd, conferma le difficoltà del governo. E il dialogo...

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

«Un'ulteriore dimostrazione di scarsa responsabilità e di scarsa sensibilità, il presidente del Consiglio ignora il dramma della violenza sessuale, offende le donne italiane e oltretutto smentisce se stesso sull'utilità dell'impiego dei militari». Veltroni bolla «l'ennesima battuta del premier» e Berlusconi non gradisce. Risultato: nuovo scontro politico. Veltroni e il Pd, però, vedono nell'infelice uscita del premier una tendenza naturale: ogni volta che la realtà si incarica di infrangere l'immagine di efficienza dell'esecutivo, dalla crisi economica alla sicurezza, Berlusconi minimizza. L'ha fatto invitando gli italiani a spendere, quando è chiaro che nelle famiglie c'è poco da spendere, oggi lo fa, dice Veltroni, «di fronte al dramma delle tante donne violentate», mostrando insensibilità «per una forma di violenza che segna la vita delle persone che la subiscono». Quel che è peggio, aggiungono al Pd, è che spesso il premier tenta di minimizzare

«con interventi da cabaret». «Berlusconi - dice Vittoria Franco - dovrebbe preoccuparsi con serietà di vicende tanto delicate lasciando da parte le battute, che servono solo a nascondere il fallimento di chi, in campagna elettorale, aveva usato come una clava la questione della sicurezza».

Il premier che fa battute infelici e che poi accusa la sinistra di strumentalizzare: il cliché si è ripetuto puntualmente. Lo scivolone è stato così sgradevole che il portavoce di Forza Italia, Capezzone, vista l'aria di burrasca, ha vergato una dichiarazione

DARIO FRANCESCHINI

«Quella di Silvio Berlusconi non è una battuta, è una volgarità inaccettabile per un uomo di governo. Più militari nelle strade? È solo un'operazione di immagine».

lampo, uscita sulle agenzie pochi istanti dopo quella di Veltroni: «Il premier ha detto una verità evidente, tutti gli italiani capiscono questo concetto, tranne i dirigenti della sinistra, è davvero avvilente che una sinistra allo sbando provi a stravolgere il senso delle parole dette da Silvio Berlusconi». La precisazione di Capezzone non deve essere bastata perché subi-

to dopo lo stesso premier ha attaccato direttamente Veltroni: «Ha detto una grande oscenità, come gli capita di sovente... il mio era un complimento alle ragazze italiane». Rettifica che ovviamente al Pd non basta: «Potrà smentire minimizzare o dire, come fa sempre, che è stato frainteso - dice Giovanna Melandri - ma personalmente non cambierò mai idea sul fatto che nessun uomo, e men che meno il presidente del Consiglio, possa ironizzare sulle donne e sul dolore e sulla sofferenza prodotti dalla violenza cieca su di esse». Roberta Pinotti, ministro ombra della Difesa, dà al premier un consiglio molto semplice: «Non scherzi su cose tanto dolorose».

Al netto della propaganda al Pd vedono nelle parole di Capezzone e nel successivo tentativo di Berlusconi di raddrizzare la battuta, un doppio segnale. Da un lato il premier si sente in piena campagna elettorale (quella sarda) e in queste situazioni il premier diventa un fiume in piena e le battute abbondano, dall'altro c'è la conferma che Berlusconi è nervoso perché la luna di miele con gli italiani è prematuramente finita. Al Pd si aspettano un crescendo di fuochi d'artificio. La polemica di ieri, con la replica stizzita a Veltroni, dice anche che il clima di pur faticoso confronto sulle riforme avviato su federalismo e legge elettorale europea, al premier non piace. E farà di tutto per minare il terreno. ❖